

La storia

L'AZIENDA

V

Il viaggio verso il Pianeta Rosso comincia in corso Marche. L'agenzia Usa ha stretto un accordo con Skypersonics per sviluppare velivoli adatti all'ambiente marziano
Il ceo Santangelo: «Vogliamo raddoppiare la nostra presenza in città»

È

nata in America ma ha radici italiane, e Torino sarà sempre più al centro del suo futuro. Si tratta di Skypersonic, l'azienda di droni innovativi con base a Detroit (USA), che ha appena annunciato un accordo di 5 anni con la Nasa per la fornitura di 2 droni, un rover, software e hardware, destinati ad una serie di sessioni di training (cosiddette analog missions), ognuna della durata di 1 anno, dove 4 astronauti si addestreranno alle future missioni su Marte in un ambiente artificiale, del tutto simile alla superficie del pianeta rosso. La tecnologia di Skypersonic è stata scelta dalla Nasa per la grande esperienza maturata dall'azienda fondata dall'italiano Giuseppe Santangelo nei sistemi di guida remota e nei droni che operano nella stratosfera, cioè dove la densità dell'atmosfera terrestre è più simile a quella marziana. Durante le simulazioni i droni verranno pilotati a distanza utilizzando la piattaforma di pilotaggio transoceanico di Skypersonic, non è escluso che queste apparecchiature possano in futuro venire utilizzate nel corso delle missioni umane su Marte, previste a partire dal 2030. «In un certo senso è un



Torino-Detroit La società italo-americana costruisce droni che operano in situazioni estreme



La vicenda



● Giuseppe Santangelo è siciliano e risiede a Detroit ma è un torinese d'adozione

● Ha studiato al Politecnico e ha lavorato per 10 anni sotto la Mole, in Alenia e in Teoresi

● Nel 2020 ha aperto una sede dei droni Skypersonics a Torino

cerchio che si chiude — spiega Giuseppe Santangelo, CEO di Skypersonic — perché l'idea dei droni stratosferici Stratocopter è nata proprio

osservando Ingenuity, l'elicottero-drone atterrato su Marte lo scorso 18 febbraio nella pancia del rover Perseverance». L'accordo con Nasa è di grande rilevanza anche per il territorio piemontese, perché la progettazione dei droni vede protagonista il team di 10 persone, tra ingegneri ed esperti di intelligenza artificiale, che costituiscono la base torinese di Skypersonic, ospitata a partire da marzo scorso in un padiglione messo a disposizione da Leonardo nell'area di corso Marche, a Torino. La presenza di Skypersonic in città non è marginale, perché, dopo un primo approccio nel 2020, grazie a un'iniziativa dell'amministrazione comunale per attrarre imprese straniere, si è consolidata una struttura che oggi gestisce il training a di-

stanza di tutti i clienti dell'azienda di Detroit e guiderà la fase di test dei droni destinati alla Nasa, che potranno essere eseguiti anche utilizzando l'ambiente marziano ricostruito presso Thales Alenia Spazio. Lo sbarco di Skypersonic a Torino è avvenuto per un mix di motivi personali e strategici. Giuseppe Santangelo, siciliano di origine, conosce bene la città e le sue potenzialità, avendo vissuto sotto la Mole per 10 anni, dal 1999 al 2010 lavorando con diverse realtà, tra cui Alenia Aerospazio e poi come CEO di Teoresi, prima di stabilirsi in Usa nel 2011. «Torino ha un potenziale enorme — segnala — anche se non sempre sfruttato al massimo. Università e Politecnico sfornano ottimi cervelli, anche la mentalità dei ragazzi

sta cambiando, sono più aperti e propositivi, capaci di lavorare in team e guardare al futuro. Vogliamo investire sulla città, per questo il nostro team torinese raddoppierà nei prossimi 12/18 mesi». La crescita del polo piemontese di Skypersonic segue e rafforza gli ottimi risultati finanziari dell'azienda americana. Nel 2021 è confluita nella holding Red Cat, che da maggio scorso è quotata al Nasdaq. Nei primi 6 mesi di quotazione la società ha raccolto 76 milioni di dollari di investimenti, ma l'accelerata più brusca l'ha vista lo scorso 27 settembre, giorno in cui è stato annunciato l'accordo tra Nasa e Skypersonic: le azioni di Red Cat sono salite del 50% prima dell'apertura dei mercati.

Paolo Patrito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

